

Da ottobre 18 scuole ospiteranno corsi pilota per accompagnare il primo arrivo in cantiere

Sicurezza, esperimento sulle 16 ore

Per la due giorni formativa niente retribuzione o rimborsi al lavoratore - Molti i nodi da sciogliere

È stata lanciata la volata delle sedici ore di formazione. Dal prossimo ottobre partirà in diciotto scuole la sperimentazione del corso di formazione obbligatorio prima di ogni nuovo ingresso di un lavoratore in cantiere. Intanto, la macchina pensata da sindacati e Ance, che ha nel **Formedil** il suo braccio operativo, sta entrando a regime. E già in questi giorni, in attesa dell'avvio del 1° gennaio, stanno partendo le trattative per definire alcune questioni ancora irrisolte, come in materia di apprendistato, lavoratori autonomi e cadenza dei corsi. È stato invece chiarito, a favore delle imprese, il problema del rimborso del lavoratore.

«Nessuno dovrà più entrare in cantiere senza essere passato prima dalla scuola edile», **Massimo Calzoni**, presidente **Formedil**, sintetizza così lo spirito della riforma contenuta nell'ultimo

Ccnl. Nei fatti, accadrà che ogni nuova impresa, all'atto dell'assunzione di un lavoratore che non è mai stato prima in cantiere, dovrà fare una segnalazione alla locale scuola edile, con un anticipo "congruo" di almeno tre giorni sulla data del corso. Prima dell'instaurazione del rapporto, il dipendente riceverà una formazione obbligatoria di sedici ore, durante le quali gli saranno fornite alcune indicazioni minime per la vita in cantiere e gli sarà regalata l'attrezzatura di sicurezza.

Il corso sarà a carico del sistema delle scuole edili. Alle imprese non andrà nessun onere aggiuntivo. «Le imprese - spiega il presidente Ance, **Paolo Buzzetti** - pagheranno attraverso i contributi che danno alle scuole». In sostanza, questo vuol dire che il lavoratore dovrà provvedere da solo agli spostamenti, a vitto e alloggio. Anche se è previsto che le scuole possano fornire forme di agevolazione, di rimborso delle spese o, addirittura, dare diretta-

mente ospitalità. Questo sarà possibile tramite la particolare forma contrattuale prescelta nella fase "transitoria". Tra impresa e lavoratore ci sarà una promessa di assunzione: di fatto, non c'è un rapporto di dipendenza in base al quale doverlo retribuire al momento delle sedici ore.

Parlando di contenuti, al momento, ci sono soltanto delle linee generali, in base alle quali dovranno essere forniti al neo assunto gli elementi basilari per muoversi in cantiere. Il dettaglio, però, deve essere ancora definito. E lo sarà grazie all'aiuto delle 18 scuole che dal prossimo ottobre ospiteranno alcuni corsi sperimentali. Sulla loro esperienza lavorerà una delle Commissioni congiunte formate da Ance e sindacati in questi giorni. E definirà quale dovrà essere il contenuto dei corsi il prossimo 1° gennaio. Oltre a risolvere tutti i problemi attuativi.

Alcuni dei quali, secondo indiscrezioni, stanno già venendo a galla e sui quali si

concentrerà il dibattito delle prossime settimane. Come in materia di apprendistato. Qui, attualmente, è previsto che l'impresa paghi all'apprendista 120 ore di formazione. Cosa succederà all'apprendista con le nuove sedici ore? L'ipotesi più probabile è che vengano inglobate nelle 120, ma effettuate dopo l'ingresso in cantiere e quindi regolarmente retribuite dall'impresa. Oppure in tema di lavoratori autonomi. Cosa accade all'ex autonomo che diventa dipendente? In questo caso sarà stabilito un tetto di inattività, probabilmente un paio di anni, oltre il quale all'autonomo sarà necessario un corso per aggiornarsi rispetto alle nuove tecnologie. Infine, cosa succede se una scuola, magari molto piccola, non riesce a garantire la cadenza settimanale necessaria? Qui è probabile che siano previsti casi eccezionali nei quali poter invertire l'ordine stabilito dal **Formedil**. Prima l'ingresso in cantiere, dunque, e poi la formazione. ■

GIUSEPPE LATOUR

VIA DEFINITIVO IL PROSSIMO PRIMO GENNAIO

La riforma delle sedici ore per punti chiave

LE SEDICI ORE

Con il nuovo Ccnl prima dell'ingresso in cantiere ogni lavoratore seguirà **sedici ore** di formazione professionale e sulla **sicurezza**. Alla fine gli sarà dato un libretto formativo che gli varrà da attestato

LA SPERIMENTAZIONE

Le scuole dove a ottobre partiranno i **corsi pilota** sono **18**: Alessandria, Avellino, Cosenza, Cuneo, Lecce, Lecco, Matera, Parma, Perugia, Piacenza, Terni, Torino, Treviso, Trieste, Udine, Varese, Venezia e Vicenza

LA PARTENZA

La riforma, come previsto dal Ccnl, andrà a regime dal 1° gennaio 2009. Le sedici ore obbligatorie di formazione saranno **sperimentali** per i primi **due anni** di applicazione, nell'attesa di un'eventuale riconferma

